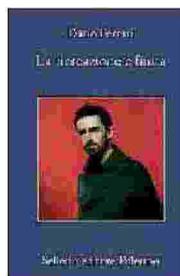


IL RITORNO DI DARIO FERRARI

Lo studente, il terrorista e quegli Anni di piombo

» Attraverso lo studio che Marcello compie dentro la vita di un ex terrorista divenuto scrittore, Tito Sella, comincia il viaggio negli Anni di piombo e nei meccanismi tossici all'interno di un mondo, quello accademico, dal quale il protagonista ne uscirà, tra mille umiliazioni, profondamente cambiato. Con "La ricreazione è finita" ritorna nelle librerie Dario Ferrari. Dopo l'esordio con "La quarta versione di Giuda", ora per Sellerio l'autore reggiano racconta la storia di un trentenne che a fatica arriva alla laurea in Lettere e, per dispetto nei confronti del padre settantenne proprietario di un bar (una materia inutile, gli ripete), punta al dottorato. Sfugge dalle pressioni della ricca fidanzata di metter su casa, preferisce buttarsi a capofitto nella vita e nelle opere di Sella finendo per identificarsi nella sua disperazione di autore morto in carcere. «Sono invecchiato di colpo. Anche i ragazzini, quelli nati negli anni Novanta, li incontri in giro con il Suv, il borsello e il riporto e ti parlano con cognizione di causa di commercialisti, Euribor e miniclub. È così che sono passato dall'eternità della giovinezza all'horror vacui della senilità perdendomi le tappe intermedie».

Nelle quasi 500 pagine, ci si ritrova immersi nel mondo dell'università italiana dove studenti e ricercatori fanno i conti con il baronaggio ma ci si ritrova rapiti nel brigatismo viareggino degli anni Settanta che Ferrari rielabora, come tutto il racconto, in chiave ironica regalando l'atmosfera di quegli anni, i sogni di quei ragazzi che credevano in un futuro diverso. (gr. pi.)

LA RICREAZIONE
È FINITADARIO FERRARI
SELLERIO

pagg. 466; euro 16

